

La formazione teologica dei chierici potentini

di Francesco Sportelli

L'Università degli Studi della Basilicata conferisce, a partire dal 1982, tutti i gradi accademici ai giovani di Potenza che desiderano acquisire una laurea, una specializzazione, un dottorato¹. I chierici potentini, invece, non hanno mai avuto la possibilità di conseguire nella propria città i titoli accademici ecclesiastici di alto livello, cioè la licenza e il dottorato. Dal 1990 Potenza è sede di un Seminario maggiore, cioè di una istituzione ecclesiastica per la formazione spirituale e pastorale al sacerdozio di giovani in età universitaria, con un Istituto di Teologia dal 1993. La formazione "seminaristica" maggiore, però, è diversa da quella teologica. Per conseguire l'alta formazione teologica i chierici potentini hanno dovuto sempre raggiungere le Facoltà pontificie di Napoli o le Università ecclesiastiche di Roma.

1. Natura e finalità della formazione teologica

La finalità di un seminario maggiore, frutto di sedimentazioni storiche racchiuse fra le determinazioni del concilio di Trento e le indicazioni del concilio Vaticano II², è di tono pedagogica e comprende la formazione spirituale, dottrinale e pastorale orientata direttamente a far acquisire al giovane chierico l'identità e le attitudini del presbitero. Il seminario minore, frequentato da adolescenti, non presenta contorni così marcati e definiti come quelli ravvisabili nelle finalità di un seminario maggiore. In verità, la natura della formazione allo stato clericale dovrebbe essere attribuita al solo seminario maggiore³.

Differenti sono la natura e le finalità delle università e delle facoltà ecclesiastiche. Queste antiche istituzioni di alta cultura sono finalizzate a coltivare e promuovere le discipline che si insegnano, mediante la ricerca scientifica, nella attenta considerazione dei problemi che nelle diverse fasi storiche e alle diverse latitudini geografiche sorgono. Nelle università e facoltà ecclesiastiche gli studenti vengono formati ad un livello di alta qualificazione scientifica nelle varie discipline. A queste istituzioni ecclesiastiche compete il diritto di conferire i gradi accademici aventi valore canonico⁴.

Il grado accademico di primo livello è il Baccalaureato, o Baccellierato, che viene conseguito dopo un ciclo istituzionale quinquennale di studi filosofico-teologici, che per i chierici aspiranti al

¹ Per una ricostruzione dell'avvio e dei primi percorsi dell'Università degli Studi della Basilicata si veda FONSECA, *L'Università degli Studi della Basilicata*

² Per una storia della formazione del clero in Italia si veda GUASCO, *La formazione del clero*

³ PERI, *I Seminari*, pp. 128-275

⁴ GIOVANNI PAOLO II, *Sapientia christiana*, pp. 31-33

sacerdozio spesso coincide con la presenza e lo studio nei seminari maggiori, ma che non va confuso con le diverse finalità dei seminari maggiori stessi. Alla fine del quinquennio accademico, in caso di espletamento positivo degli esami, si consegue il titolo accademico pontificio del Baccalaureato; questo può essere considerato l'attestazione di una sintesi organica sufficientemente raggiunta negli studi filosofico-teologici, un primo e generale approccio al metodo di lavoro scientifico.

La Licenza, o Licenza specialistica, é specificamente segnata da un indirizzo specialistico in settori di studio della teologia o della filosofia, del diritto o della storia, e consiste in un ciclo di studi universitari che si sviluppano per due anni accademici. Il corso di Licenza è orientato a esaminare specifici aspetti della teologia per consentire una più approfondita assimilazione delle scienze sacre e l'acquisizione del metodo scientifico di ricerca. Questo secondo grado accademico presuppone gli studi relativi al conseguimento del Baccellierato. Il corso si conclude con una Tesi di Licenza o Laurea, che ha lo scopo di avviare al lavoro scientifico personale, sotto la guida di uno o più docenti, mediante l'utilizzazione pratica della metodologia più consona al tipo di ricerca che si intende impostare.

Il più alto grado accademico ecclesiastico è il Dottorato che deve svilupparsi in almeno due anni di ricerche e studi. Il Dottorato ecclesiastico avvia concretamente alla ricerca scientifica e alla docenza in Facoltà e Università ecclesiastiche. Ad esso vengono ammessi gli studenti che, in possesso della Licenza specialistica, abbiano dimostrato particolari capacità per la ricerca scientifica e l'insegnamento. La tesi di dottorato, che chiude il terzo ciclo di studi universitari ecclesiastici, consiste in una dissertazione scritta, frutto di ricerca personale, che comporti un contributo specifico originale nell'ambito della propria specializzazione disciplinare.

2. Il Mezzogiorno e i luoghi della formazione teologica: Napoli e Roma

Quando nel 1806 Potenza diviene capoluogo, i chierici potentini hanno la possibilità di conseguire i gradi accademici non solo nelle Università ecclesiastiche, ma anche presso le Università statali del Mezzogiorno, oltre che del resto d'Italia, dove sono presenti le Facoltà di teologia. Erano, però, Facoltà in crisi, perché disertate dai chierici. La crisi delle Facoltà di Teologia nella università di Stato, fenomeno assai complesso, è il risultato di un lungo e laborioso processo storico determinato da due avvenimenti. Il primo è rappresentato dal decreto del Concilio di Trento approvato nella XXIII sessione del 1563, in base al quale viene fatto obbligo a tutte le diocesi di istituire i seminari per la formazione dei sacerdoti. Mentre nei paesi di lingua tedesca si costituiscono i seminari, ma si tiene distinta la formazione teologica, e quindi le Facoltà di Teologia statali rimangono vive, al contrario nei paesi latini prevale una interpretazione restrittiva del decreto, per cui l'insegnamento

teologico passa presto dalle università di stato alle università ecclesiastiche o ai seminari, senza alcuna distinzione tra la formazione del sacerdote e la formazione del teologo. Il secondo avvenimento che mette in crisi le Facoltà di Teologia nelle Università di Stato è rappresentato dalla innovatrice ventata illuministica e dalla conseguente invasione nelle Università di facoltà, insegnamenti e idee nuove, giudicate oltremodo pericolose dalla chiesa. Questo stato di cose fa accentuare la tendenza della Chiesa, già per altri motivi profilatasi, a fissare in modo definitivo fuori dalle laiche Università di Stato i centri di cultura teologici. Non solo questo atteggiamento preoccupato e diffidente della Chiesa nei confronti delle Facoltà statali di teologia, ma anche altri e complessi motivi, nel 1873 portano in Italia alla definitiva soppressione delle Facoltà di Teologia nelle Università di Stato dopo una complessa discussione in Senato⁵.

A partire dagli anni che seguono alla chiusura del Concilio di Trento, avvenuta nel 1563, e ancor più dopo la ventata illuministico-rivoluzionaria del 1789, i chierici potentini, ma in genere meridionali, desiderosi di conseguire i titoli accademici ecclesiastici raggiungono le Facoltà pontificie di Napoli o le Università ecclesiastiche di Roma.

A Napoli la tradizione di studi teologici è particolarmente robusta, infatti la *Facultas Theologiae* è presente nell'Università Fridericiana sin dal suo nascere nel 1224. Anche i Gesuiti, giunti a Napoli nel 1552, fondano il “Collegio Napoletano” che all'inizio ha solo scuole secondarie di grammatica e umanità, ma dal 1565 istituisce anche i corsi universitari di filosofia e teologia; collegio che nel 1690, per il suo sviluppo in cattedre e alunni, ha il titolo di “Collegio Massimo”. Sempre ad opera dei Gesuiti il 21 novembre 1898, si inaugura a Napoli il “*Collegium S. Aloisii ad Pausilypum*”, sul cui robusto tronco si innestano successivamente il Seminario Regionale Campano (1911), la Facoltà Teologica S. Luigi a Posillipo (1935), il Teologato Nazionale della Compagnia di Gesù (1966)⁶. Nel 1969 si costituisce a Napoli la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale dalla confluenza delle preesistenti Facoltà Teologica Napoletana, erede della *Facultas Theologiae*, e della Facoltà Teologica San Luigi, affidata alla Compagnia di Gesù⁷. Molti chierici meridionali hanno studiato teologia in queste istituzioni accademiche napoletane.

Anche nei vari Atenei ecclesiastici di Roma hanno studiato e conseguito i più alti gradi accademici ecclesiastici svariate generazioni di chierici meridionali. Fra le istituzioni più antiche di alta cultura ecclesiastica a Roma va annoverata la Pontificia Università Gregoriana, fondata da S. Ignazio di Loyola e da S. Francesco Borgia nel 1553, e costituita vera e propria Università da Paolo IV con Motu Proprio del 17 gennaio 1556. L'origine della Pontificia Università Lateranense risale a

⁵ Per uno sguardo complessivo sulla complessa vicenda della presenza e della soppressione delle Facoltà di teologia in Italia si veda FERRARI, *La soppressione delle facoltà*

⁶ Sulla presenza delle istituzioni accademiche dei Gesuiti a Napoli si veda F. IAPPELLI, *Cento anni di studi teologici*

⁷ PONTIFICIA FACOLTA' TEOLOGICA DELL'ITALIA MERIDIONALE, *Annuario*, pp. 7-11

Clemente XIV, che nel 1773 affidò la Facoltà di teologia e di filosofia del Collegio Romano al clero di Roma. Urbano VIII con la bolla *Immortalis Dei Filius* del 1° agosto 1627 fondò il Pontificio Ateneo “*de Propaganda Fide*” con la Facoltà di teologia e di filosofia, quella che oggi è la Pontificia Università Urbaniana. La Pontificia Università S. Tommaso d’Aquino trova origine storica nella Facoltà teologica eretta da Gregorio XIII nel 1580 sotto il nome di Collegio di San Tommaso per i soli alunni dell’Ordine dei predicatori, aperta anche agli studenti esterni nel 1727 per il conferimento dei gradi accademici. Il Pontificio Ateneo S. Anselmo viene fondato da Innocenzo XI nel 1687 per i Benedettini della Congregazione Cassinese e aperto a tutti da Leone XIII. Le altre Università Pontificie romane hanno origini storiche molto più recenti⁸. Recente è stato anche il tentativo dell’allora arcivescovo di Chieti, Nicola Monterisi, che nel maggio 1925 chiese a Pio XI l’istituzione a Roma di un Collegio per i chierici del Mezzogiorno⁹. Peraltro fra il 1851 e il 1879 aveva avuto origine e si era sviluppato a Napoli il Seminario Centrale del Regno delle Due Sicilie, con lo scopo “di perfezionare i giovani chierici e sacerdoti che avessero fatti con lode i loro studi ne’ rispettivi Seminari diocesani, e che presentassero più di una garanzia per una felice compiuta riuscita nella scienza teologica e canonica”. Per complessi ed intersecati motivi l’ambizione di creare una Università ecclesiastica per le province meridionali non ebbe una lunga stagione¹⁰. Per conseguire l’alta formazione teologica i chierici delle diocesi del Mezzogiorno non si sono mai distaccati dai riferimenti accademici napoletani e romani.

3. Potenza e la formazione teologica dei chierici: segmenti di percorsi recenti

Potenza ha una robusta tradizione storica nella formazione seminaristica minore per gli studenti degli ordini scolastici inferiori. A seguito delle decisioni tridentine, il seminario a Potenza fu fondato dal vescovo Achille Caracciolo nel 1616. Questa nuova istituzione venne a costituire una forte novità rispetto alla approssimativa formazione ricevuta fino ad allora dai chierici potentini nelle sacrestie e, spesso tra povertà di uomini e mezzi, l’istituzione seminaristica ha mantenuto ininterrotta a Potenza una presenza di formazione “minore” dagli inizi del Seicento al ventesimo secolo¹¹. I chierici potentini che volevano conseguire il dottorato, dovevano, però, raggiungere le università ecclesiastiche di Napoli o Roma. Spesso questi giovani, completati gli studi in queste sedi, restavano nelle “capitali”, favorendo una immigrazione di clero meridionale a Napoli o Roma, città che diventano spesso le sedi definitive della loro vita clericale. Il più noto esempio lucano è costituito da don Giuseppe De Luca (1898 -1962), che parte da Sasso di Castalda, comune in

⁸ Per una sintesi delle note storiche riguardanti le Università ecclesiastiche presenti a Roma si veda *Annuario Pontificio*, pp. 1898-1905

⁹ SPORTELLI, *Il Pontificio Seminario Pugliese*, p. 185n

¹⁰ DOVERE, *Il Seminario Centrale*, p. 109

¹¹ Una storia della istituzione seminaristica a Potenza si veda MESSINA, *Dal silenzio del chiostro*, pp. 165-233

provincia e diocesi di Potenza, per andare a studiare a Roma, incoraggiato dallo zio don Vincenzo D'Elia che aveva studiato proprio nella capitale. Don Giuseppe De Luca rimarrà fino alla morte a Roma, costantemente "prete romano".

Fra Ottocento e Novecento i chierici potentini non trovano ancora nella loro città la possibilità di conseguire i gradi accademici ecclesiastici. Nell'Ottocento a Potenza il seminario ha caratteristiche di studio ancora "minori", nonostante gli sforzi innovativi del vescovo postunitario Antonio Maria Fania, a Potenza dal 1867 al 1880, che nel 1869 istituisce nel seminario potentino un quinquennio teologico senza, però, alcuna definizione accademica. Il Novecento si apre con vicende alterne legate alla formazione culturale del clero potentino. Ignazio Monterisi, vescovo di Potenza dal 1900 al 1913, rendendosi conto che le condizioni del seminario di Potenza non garantivano una buona formazione dei chierici, decide di chiuderlo temporaneamente e di mandare i giovani seminaristi potentini a studiare nei seminari di Ferentino, Roma e Anagni¹². Potenza riacquista la possibilità di formare i propri chierici con una deliberazione della Conferenza episcopale della regione Salernitano-Lucana, tenuta a Pagani il 2 maggio 1907, che istituisce a Potenza il "Seminario Interdiocesano Basilicately" con una sezione di studi teologici, oltre a quelli ginnasiali e liceali, tendenti fondamentalmente alla completa formazione del chierico in vista della ordinazione sacerdotale¹³. Questo tentativo fallisce allo scadere del primo decennio del Novecento, quando la Santa Sede decide di inviare i seminaristi potentini, e della intera Basilicata, a compiere gli studi filosofico-teologici fuori regione. Nel febbraio del 1912 da Roma viene individuato il Pontificio Seminario Regionale Pugliese, fondato nel 1908, con sede a Lecce e affidato scientificamente dall'episcopato pugliese ai Gesuiti, quale luogo dove far studiare teologia ai chierici lucani¹⁴. Nel 1915 il Regionale Pugliese viene trasferito da Lecce nella sede più centrale di Molfetta, data anche la decisione di accogliere stabilmente presso il seminario teologico pugliese i chierici della Basilicata. L'istituzione pugliese di cultura ecclesiastica acquista la definizione istituzionale di "Pontificio Seminario Regionale Appulo-Lucano", avendo accolto organicamente i chierici della Basilicata nel proprio percorso di formazione culturale¹⁵.

L'ottobre del 1927 segna un punto di non ritorno per la formazione culturale dei chierici potentini. In quella data viene inaugurato a Potenza il Pontificio Seminario Regionale Minore per le diocesi della Basilicata in un imponente stabile sulla strada provinciale per la Stazione Inferiore, oggi Viale Marconi. La teologia si continuerà a studiare fuori regione, a Molfetta e poi a Salerno, ma inizierà, a partire dal 1927, la lunga strada che nel tempo porterà, dopo i colpi inferti dal terremoto del 1980

¹² PALESTINA, *L'Arcidiocesi di Potenza*, vol. III, p. 549

¹³ Notizie sul Seminario Interdiocesano Basilicately in *La Provincia*, p. 10, 55, 70

¹⁴ SPORTELLI, *Rilancio culturale del clero*, p. 178

¹⁵ SPORTELLI, *Modello culturale ecclesiastico*, pp. 307-315

allo stabile del Seminario Minore, alla fondazione di un nuovo seminario a Potenza, il “Seminario Maggiore Interdiocesano di Basilicata”. Con il Seminario maggiore viene avviato nel 1993 l’Istituto di Teologia affiliato alla Pontificia Facoltà Teologica dell’Italia Meridionale di Napoli, efficace per acquisire il Baccalaureato a Potenza. Il 28 aprile 1991 con la benedizione del nuovo edificio in località Macchia Giocoli e l’inaugurazione del primo anno di studi 1990-1991 alla presenza del papa Giovanni Paolo II, si viene a riempire una antica carenza di studi maggiori ecclesiastici nella sede di Potenza¹⁶. I chierici potentini dopo il 1993 potranno proseguire gli studi per l’accesso ai titoli accademici di Licenza e Dottorato senza eccessive difficoltà.

L’ultimo quarto del secolo ventesimo è particolarmente teso alla formazione di una rinnovata coscienza regionale per le Chiese della Basilicata e per quella di Potenza in particolare. L’inizio di un nuovo corso per le Chiese della Basilicata é segnato da alcuni provvedimenti emessi dalla Santa Sede nel 1976. Un primo decreto vaticano sopprime la Conferenza episcopale salernitano-lucana e crea una Conferenza episcopale lucana autonoma, adeguando la regione ecclesiastica a quella civile. Un secondo decreto eleva l’archidiocesi di Potenza a sede metropolitana, costituendo un’unica provincia ecclesiastica in Basilicata, con tutte le diocesi della regione suffraganee di Potenza, come segno e simbolo di un’unità sempre più organica per le strutture e le iniziative pastorali. Nel naturale entusiasmo per i nuovi assetti regionali, non smorzato dal tragico sisma del 23 novembre 1980, si scorge tutta la volontà delle Chiese lucane di riappropriarsi del futuro. Questa volontà viene concretizzata proprio dai tangibili segnali costituiti dalla istituzione di un nuovo Seminario maggiore a Potenza e dall’erezione di un Istituto per lo studio della teologia.

LISTA DELLE CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

FONSECA, *L’Università degli Studi della Basilicata* = COSIMO DAMIANO FONSECA, *L’Università degli Studi della Basilicata utopia e progetto*, Galatina, Congedo Editore, 1994

GUASCO, *La formazione del clero* = MAURILIO GUASCO, *La formazione del clero: i seminari*, in *Storia d’Italia. Annali 9. La Chiesa e il potere politico dal Medioevo all’età contemporanea*, a cura di G. CHITTOLINI e G. MICCOLI, Torino, Einaudi, 1986, pp. 629-715

PERI, *I Seminari* = IVAN PERI, *I Seminari*, Roma, Editrice Rogate, 1985

¹⁶ Sull’avvio e sui primi percorsi del Seminario Maggiore Interdiocesano di Basilicata si veda TELESCA, *La passione per il possibile*

GIOVANNI PAOLO II, *Sapientia christiana* = GIOVANNI PAOLO II, *Sapientia christiana*, Costituzione apostolica circa le Università e le Facoltà ecclesiastiche. Con Norme applicative della Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica per la fedele esecuzione della Costituzione apostolica, Alba, Edizioni San Paolo, 1979

FERRARI, *La soppressione delle facoltà* = BERNARDINO FERRARI, *La soppressione delle Facoltà di Teologia nelle Università di Stato in Italia*, Brescia, Morcelliana, 1968

F. IAPPELLI, *Cento anni di studi teologici* = F. IAPPELLI, *Cento anni di studi teologici dei Gesuiti a Posillipo (1898-1999)*, in "Rivista di Teologia", 1999, 40, pp. 647-665

PONTIFICIA FACOLTA' TEOLOGICA DELL'ITALIA MERIDIONALE, *Annuario* = PONTIFICIA FACOLTA' TEOLOGICA DELL'ITALIA MERIDIONALE, *Annuario Generale*, Napoli, La Laurenziana, 2005

Annuario Pontificio = *Annuario Pontificio*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2005

SPORTELLI, *Il Pontificio Seminario Pugliese* = FRANCESCO SPORTELLI, *Il Pontificio Seminario Pugliese dagli anni Trenta alla ricostruzione postbellica*, in *Ambrogio Grittani e la sua opera nella società e nella Chiesa del suo tempo*, a cura di S. PALESE, Roma, Edizioni Vivere In, 1999

DOVERE, *Il Seminario Centrale* = UGO DOVERE, *Il Seminario Centrale del Regno delle due Sicilie (1851-1879)*, in "Seminarium", 1995, 35, pp. 102-146

MESSINA, *Dal silenzio del chiostro* = GERARDO MESSINA, *Dal silenzio del chiostro. Monumenti documenti ed altre storie*, Potenza, 2002

PALESTINA, *L'Arcidiocesi di Potenza* = CARLO PALESTINA, *L'Arcidiocesi di Potenza Muro Marsico*, voll. I-IV, Potenza, 2000

La Provincia = *La Provinci. Quindicinale cattolico di Potenza. Ristampa anastatica dell'originale*, a cura di V. SABIA, seconda edizione, Potenza, 2003

SPORTELLI, *Rilancio culturale del clero* = FRANCESCO SPORTELLI, *Rilancio culturale del clero pugliese agli inizi del Novecento*, in "Rivista di scienze religiose", 1987, 1, pp. 160-186

SPORTELLI, *Modello culturale ecclesiastico* = FRANCESCO SPORTELLI, *Modello culturale ecclesiastico e stabilità del Seminario Regionale Pugliese (1915-1926)*, in "Rivista di scienze religiose", 1995, 9, pp. 307-347

TELESCA, *La passione per il possibile* = VITANTONIO TELESCA, *La passione per il possibile*, Potenza, STES Edizione, 1996